

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

N. 10 DEL REGISTRO – ANNO 2026

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026 – 2028
(PTPCT): esame e conseguenti determinazioni.

Oggi MERCOLEDI', giorno VENTOTTO, del mese di GENNAIO, dell'anno DUEMILAVENTISEI, alle ore 14,15, presso la sede consortile di Cologna Veneta (VR), via Tiro a Segno 7, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con lettera in data 22/01/2026, prot. n. 85.

All'appello risultano:

N°	Cognome e nome	Presenti	Assenti giustificati	Assenti ingiustificati
	CONSIGLIERI ELETTIVI			
1	Bertin Mauro	X		
2	Ferraresso Paolo (Presidente)	X		
3	Gambaretto Valentino (Vice Presidente)	X		
	RAPPRESENTANTE REGIONALE			
4	Arzenton Claudio	X		

Assistono all'adunanza:

- il Direttore del Consorzio, dott. Paolo Ambroso, che funge anche da Segretario verbalizzante.
- il Revisore dei conti, dott. Giovanni Fuso.

Assume la Presidenza del Consiglio di Amministrazione il Presidente Paolo Ferraresso che, constatata la presenza del numero legale dei presenti per la validità dell'adunanza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto consortile, pone in trattazione il punto all'ordine del giorno di cui all'oggetto.

Relaziona il Direttore, anche in qualità di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), il quale dopo aver rammentato che.

- ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" e ss. mm. e ii.: *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. (...)"*
- il comma 2-bis della legge 6 novembre 2012, n. 190 stabilisce che il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d. Lgs. n. 165/2001 ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del d. Lgs. n. 33/2013, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del d. Lgs. n. 231/2001;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, con particolare riferimento all'art. 10, definisce i contenuti del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e statuisce, a seguito delle modifiche apportate con D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, l'unificazione in un unico strumento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (PTTI), in un'ottica di semplificazione e coordinamento degli strumenti di programmazione in materia di prevenzione della corruzione;
- il D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016, c.d. Freedom of Information Act, che ha modificato significativamente il D.Lgs. n. 33/2013 "Decreto Trasparenza", in particolare, potenziando l'istituto dell'accesso civico, con l'introduzione della forma dell'accesso civico generalizzato, quale misura fondamentale per realizzare la trasparenza sostanziale della Pubblica Amministrazione e per contrastare i fenomeni corruttivi.

si sofferma ora ad illustrare, con il supporto dell'avv. Dario Micheletti – che assiste, su invito del Presidente, il Consiglio di Amministrazione in qualità di componente monocratico l'Organismo di Vigilanza – la proposta di Piano in parola da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione e del Codice di comportamento, precisando che:

- ❖ il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (d'ora in avanti denominato per brevità espositiva anche Piano o P.T.P.C.T.) 2026-2028 si inserisce all'interno del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo - Parte Speciale adottato dal Consorzio ai sensi del decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss. mm. e ii., di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- ❖ preliminarmente alla predisposizione del Piano in esame è stata avviata, mediante pubblicazione sul sito web istituzionale del Consorzio dell'Avviso pubblico (con Avviso in data 03/12/2025, Prot. N. 1347), la consultazione rivolta ai cittadini interessati, alle associazioni e ad ogni altra forma di organizzazione portatrice di interessi collettivi, senza che entro i termini previsti siano pervenute osservazioni e/o proposte in merito;

- ❖ nel predisporre il P.T.P.C.T. 2026-2028 si è tenuto conto della mappatura dei processi, dell'attività di monitoraggio programmata e dell'esito delle verifiche effettuate, delle evenienze e delle criticità gestionali emerse, delle novità normative intervenute in materia, dell'analisi del contesto esterno ed interno al Consorzio, degli indirizzi espressi dall'Autorità ed in particolare di quanto previsto nella Delibera A.N.A.C. n. 7 del 17 gennaio 2023 di "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2022";

richiamato il Comunicato del Presidente A.N.A.C. in data 10 dicembre 2025 che fissa al 31 gennaio 2026 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);

preso atto, altresì, che nella Relazione dell'Organismo di Vigilanza (prof. Avv. Dario Micheletti) relativa all'anno di mandato 2025 – redatta ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e del Regolamento O.d.V. (ex art. 22) – si legge "(...) *le procedure e i protocolli previsti per la prevenzione dei reati nelle aree a rischio indicate nella parte generale del MOG hanno rivelato la loro idoneità, essendo stati applicati con rigore, così da risultare adeguati al contrasto dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001.*"

rilevato che:

- ❖ il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (d'ora in avanti denominato per brevità espositiva anche Piano o P.T.P.C.T.) si inserisce all'interno del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo - Parte Speciale, adottato dal Consorzio ai sensi del decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss. mm. e ii., di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- ❖ l'allegata proposta di Piano triennale 2026-2028 – predisposta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) – si pone in linea ed in sostanziale continuità e gradualità rispetto all'impianto del Piano Triennale 2025-2027, non essendo emersi, nell'anno appena trascorso, fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, né tantomeno elementi di novità organizzative rilevanti né modifiche agli obiettivi strategici dell'Ente, all'esito dell'analisi del contesto interno dell'attività consortile e della mappatura dei processi, anche con specifico riferimento alla gestione delle risorse pubbliche legate ai fondi del PNRR assegnati, e delle conseguenti misure di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi adottate;

richiamata la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 78 del 20 dicembre 2024 che conferma in capo all'esponente Direttore – in esito al rinnovo dell'incarico di direzione dell'intestato Consorzio – le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio di Il grado Lessinio Euganeo Berico (L.E.B.),

A conclusione della trattazione, il Presidente propone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il seguente provvedimento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- ⇒ **Udita** la relazione del Direttore;
- ⇒ **vista ed esaminata** l'allegata proposta di Piano triennale 2026-2028 – predisposta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) – e ritenuta la stessa meritevole di approvazione in quanto predisposta in coerenza con gli obiettivi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione quale Organo di indirizzo;

⇒ **richiamati:**

- il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 «*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*», entrato in vigore in data 4 luglio 2001, emanato in esecuzione della delega concessa dal Parlamento al Governo di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, che introduce nel sistema giuridico italiano il concetto di responsabilità amministrativa dell'Ente;
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" che disciplina i contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" che definisce i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e individua gli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai fini dell'accessibilità totale;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito in Legge n. 114/2014, con particolare riferimento all'art. 19 comma 9 che attribuisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione le funzioni in materia di prevenzione della corruzione, ivi incluse quelle relative alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione e dei suoi aggiornamenti;
- il D. Lgs. 97 del 25 maggio 2016 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – approvato con Delibera A.N.A.C. n. 1064 del 13 novembre 2019, ha innovato nell'Allegato 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" ha fornito le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo integrandole con orientamenti che sono stati oggetto di appositi atti regolatori;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 – approvato con Delibera A.N.A.C. n. 7 del 17 gennaio 2023 – ha apportato significative innovazioni al fine di rafforzare i presidi di legalità nella gestione degli appalti finanziati con i fondi del PNRR;
- l'Aggiornamento 2023 del predetto PNA 2022 – approvato con Delibera A.N.A.C. n. 605 del 19 dicembre 2023 – si pone in linea di continuità con il predetto Piano, non avendo apportato, rispetto a quest'ultimo, sostanziali modifiche (salva l'introduzione, ove necessario, di riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D. Lgs. 36/2023),

⇒ **vista** la legge regionale 8 maggio 2009, n° 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" e ss.mm. e ii.;

⇒ **attesa** la propria competenza, ai sensi dell'art. 9, lettera s), dello Statuto consorziale vigente e di quanto statuito dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012;

⇒ **visto** il vigente Piano di Organizzazione Variabile;

⇒ **visto** lo Statuto consorziale vigente;

⇒ **richiamato** il Bilancio di previsione E.F. 2026, approvato con Delibera di Assemblea n. 22 del 08/10/2025, efficace ai sensi della L.R. 53/1993 e ss. mm. e ii.,

⇒ **vista** la Legge Regionale 8 maggio 2009, n. 12 recante "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" e ss. mm. e ii.;

- **vista** la Legge Regionale 18 dicembre 1993, n. 53 recante “Disciplina dell’attività di vigilanza e di controllo sugli enti regionali” e ss. mm. e ii.;
- dopo ampia disamina ed approfondita discussione;
- con voti unanimi favorevoli, espressi in forma palese nelle forme di Legge e di Statuto;

DELIBERA

- 1) di adottare la proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, così come richiamata in premessa, e conseguentemente di approvare il PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ 2026-2028, unitamente al Codice di comportamento de quo, quale aggiornamento del vigente Modello Organizzativo e Gestionale di cui al D. Lgs. 231/2001);
- 2) di dare atto che, ai sensi di quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, il presente Piano si intende confermato anche per le successive due annualità, con apposito atto del Consiglio di Amministrazione, a condizione che nell’anno precedente non si siano verificate evenienze che ne richiedano una revisione ai sensi dello stesso Piano Nazionale Anticorruzione ovvero qualora si siano verificati fatti corruttivi, o siano intervenute modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative ovvero siano intercorse significative variazioni nel Modello Organizzativo e Gestionale (M.O.G.) di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- 3) di dare atto, infine, che la presente Delibera non è soggetta al controllo regionale ai sensi dell’art. 7, comma 9, della L.R. n° 53/1993 ed è efficace dalla data di adozione.

Al termine viene redatto il presente Verbale il quale, previa lettura, viene sottoscritto ai sensi dello Statuto Consorziale.

F.to Il Direttore
(dott. Paolo Ambroso)

F.to Il Presidente
(Paolo Ferraresso)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata, a decorrere dal 30/01/2026, per tre giorni consecutivi (esclusi i festivi ed i non lavorativi), mediante affissione all'Albo Consorziale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, e pubblicazione all'Albo Consorziale on-line (www.consorzioleb.it), ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009.

Cologna Veneta, li 04/02/2026

F.TO IL DIRETTORE
(dott. Paolo Ambroso)

**Piano Triennale
per la prevenzione
della corruzione (P.T.P.C.)
e della trasparenza
2026-2028**

Presentazione

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (d'ora in avanti denominato per brevità espositiva anche Piano o P.T.P.C.T.) 2026-2028 si inserisce all'interno del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo - Parte Speciale, adottato dal Consorzio ai sensi del decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss. mm. e ii., di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 ha introdotto, per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti, la possibilità di confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell'Organo di indirizzo (Consiglio di Amministrazione), lo strumento programmatico adottato nell'anno precedente, qualora nell'anno precedente:

- non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni significative;
- non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- non siano stati modificati gli obiettivi strategici rilevanti.

A seguito della consultazione pubblica, avviata con Avviso in data 03/12/2025, Prot. N. 1347, non sono pervenute nei termini ivi previsti osservazioni in merito.

Il Consorzio intende comunque proseguire nel percorso di consolidamento e rafforzamento delle misure di prevenzione dei fenomeni di illecito a presidio dell'integrità pubblica e della legalità dell'azione amministrativa, mantenendo elevata l'attenzione e la vigilanza sulla gestione delle ingenti risorse pubbliche che ancor oggi, nonostante la conclusione dei lavori finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito dei fondi del PNRR, caratterizzano l'attività dell'Ente, chiamato, quale soggetto attuatore, alla realizzazione di ulteriori opere di ammodernamento ed efficientamento dell'infrastruttura irrigua LEB finanziate con le risorse del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI).

Il presente Piano triennale 2026-2028 si pone pertanto in linea ed in sostanziale continuità e gradualità rispetto all'impianto uscente, non essendo peraltro emersi, nell'anno appena trascorso, fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, né tantomeno elementi di novità organizzative rilevanti né modifiche agli obiettivi strategici dell'Ente, all'esito dell'analisi del contesto interno dell'attività consortile e della mappatura dei processi interni, atteso peraltro che le misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza sin qui adottate conservano la loro attualità ed efficacia.

INDICE

PREMESSA

- Normativa di riferimento
- Natura giuridica e funzioni del Consorzio

1. PROCESSO DI ADOZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PTPC

2. I SOGGETTI COINVOLTI

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

- 3.1 Contesto esterno
- 3.2 Contesto interno
 - 3.2.1 procedimenti amministrativi
 - 3.2.2 La mappatura dei processi

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- 4.1 I reati di riferimento
- 4.2 Le aree di rischio obbligatorie
- 4.3 Le ulteriori aree di rischio
- 4.4 Parte speciale – Il PNRR e i contratti pubblici

5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE PER NEUTRALIZZARLO

- 5.1 Misure generali
 - 5.1.1 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
 - 5.1.2 Trasparenza: obblighi ed adempimenti alla luce del d. lgs. 97/2016
 - 5.1.3 Codice di Comportamento
 - 5.1.4 Rotazione del personale
 - 5.1.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
 - 5.1.6 Svolgimento incarichi d'ufficio, attività e incarichi extra-istituzionali
 - 5.1.7 Inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
 - 5.1.8 Formazione di commissioni e conferimento di incarichi
 - 5.1.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)
 - 5.1.10 Formazione
 - 5.1.11 Pantouflage
- 5.2. Misure specifiche
 - 5.2.1 Azioni di contrasto ai favoritismi nelle assunzioni a chiamata diretta
 - 5.2.2 Monitoraggio organizzativo
 - 5.2.3 Disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici
 - 5.2.4 Incarichi per servizi tecnici
- 5.3. Programmazione delle misure
 - 5.3.1 Indicatori di monitoraggio

5.3.2 Relazione annuale del RPCT

Allegati e tabelle:

Tabella n.1 – “Catalogo dei processi”;

Tabella n.2 – “Classifica dei rischi”;

Allegato n°1 – Prospetto Amministrazione Trasparente

PREMESSA

Normativa di riferimento

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” che disciplina i contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione.
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, avente ad oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che stabilisce i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità e gli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai fini dell’accessibilità totale.
- Circolare n. 11 in data 27 aprile 2015 dell’Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari (A.N.B.I.) avente ad oggetto “Anticorruzione e trasparenza. Comunicato A.N.A.C. del 23/04/2015. Applicazione ai Consorzi di bonifica.
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Il Consiglio dell’Autorità con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, specificando, che con questo Piano ha ritenuto di rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni contenute nei precedenti PNA e ritenendo, pertanto, superate le indicazioni fornite nelle parti generali dei PNA e degli aggiornamenti fino ad oggi adottati.

Si ribadiscono, inoltre, i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT.

In particolare si sottolinea che la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), è stata introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, quale punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l’attuazione della citata normativa. Il ruolo di tale soggetto è stato poi rafforzato dal d.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della trasparenza.

Sui poteri del RPCT, ANAC si è già espressa con la delibera n. 840 del 2018, nella quale è stato precisato che l’obiettivo principale assegnato al RPCT è quello della predisposizione del sistema di prevenzione della corruzione di un ente e della verifica della tenuta complessiva di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione.

- Piano Nazionale Anticorruzione 2023.

Il Consiglio dell’Autorità con Delibera n. 7 del 17/01/2023 ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2023 con il quale, oltre a tenere conto tra le altre delle recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR, sono state previste forme procedurali semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti; la principale è la conferma, dopo la prima adozione e per le successive due annualità, del Piano anticorruzione e trasparenza.

Tra le ulteriori novità previste, l’Autorità (A.N.A.C.) ha segnalato il rafforzamento

dell'attività antiriciclaggio, impegnando i responsabili della prevenzione della corruzione a comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta in cui potessero incorrere all'interno della pubblica amministrazione, e delle stazioni appaltanti.

Inoltre nel PNA si è esplicitata la necessità di identificare il titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici, per potere individuare con precisione i soggetti coinvolti in eventuali partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.

Proprio per garantire maggiore trasparenza dei contratti pubblici, sono state previste nuove modalità di pubblicazione per le Stazioni Appaltanti. Il criterio non atterrà più l'ordine temporale di emanazione degli atti, ma quello di appalto, aggregando così tutti gli allegati relativi ad un affidamento e permettendo così di cogliere facilmente l'evoluzione e lo status quo di una procedura.

- Piano Nazionale Anticorruzione – Aggiornamento 2023.

L'Autorità con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 ha aggiornato il PNA 2022, benchè la parte speciale dedicata ai contratti pubblici risulti ancora attuale, in esito alle novità introdotte dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 avente ad oggetto "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

Detto decreto, intervenuto in fase di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC, presenta profili di complessità in ragione delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

L'Autorità, pertanto, con il succitato Aggiornamento a inteso fornire supporto agli enti interessati per meglio presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza efficaci e calibrate rispetto ai rischi corruttivi connessi all'azione amministrativa.

Particolare attenzione va posta alla disciplina transitoria in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti.

Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione adottati dal Consorzio:

- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 (P.T.P.C.), adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 29.01.2016;
- Piano integrato, composto dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Modello Organizzativo e Gestionale (M.O.G.), adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 19.01.2017;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2018 – 2020, quale aggiornamento del Piano Integrato, adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio

di Amministrazione n. 12 del 08 marzo 2018;

- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2019-2021 quale aggiornamento del Piano Integrato (costituito dal P.T.P.C. e dal Modello Organizzativo e Gestionale di cui al D.Lgs. 231/2001), adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 05 del 30 gennaio 2019;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2020-2022 quale aggiornamento del Piano Integrato (costituito dal P.T.P.C. e dal Modello Organizzativo e Gestionale di cui al D.Lgs. 231/2001), adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 02 del 29 gennaio 2020;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2021-2023 quale parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo e Gestionale – predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 – adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 18 del 31 marzo 2021;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2022-2024 quale parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo e Gestionale – predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 – adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 19 del 13 aprile 2022.
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2023-2025 quale parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo e Gestionale – predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 – adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 07 del 30 gennaio 2023.
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2024-2026 quale parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo e Gestionale – predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 – adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 03 del 25 gennaio 2024.
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2025-2027 quale parte integrante e sostanziale del Modello Organizzativo e Gestionale – predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 – adottato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 03 del 23 gennaio 2025.

Natura giuridica e funzioni del Consorzio

Il Consorzio di II grado Lessino Euganeo Berico (denominato anche Consorzio L.E.B.) è

un ente pubblico economico, ai sensi dell'art. 59 del R.D. n. 215/1933 e dell'art. 3 della L.R. del Veneto n. 12/2009.

Inizialmente istituito con D.P.R. in data 9 dicembre 1958, attualmente il LEB è costituito, dopo la revisione dei comprensori dei Consorzi del Veneto (disposta dalla Legge Regionale n.12/2009), dai Consorzi elementari:

1. Adige - Euganeo (con sede in Este - PD);
2. Alta Pianura Veneta (con sede in San Bonifacio - VR);
3. Bacchiglione (con sede in Padova);

Il comprensorio del Consorzio, di ettari territoriali 349.826 (di questi, più di 140.000 rappresentano la superficie totale irrigabile e circa 100.000 rappresentano la superficie attualmente irrigata), è costituito dall'insieme dei territori dei singoli Consorzi elementari, così definiti:

- a. il comprensorio del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo di Ha. 119.207.
- b. il comprensorio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta di Ha. 172.372;
- c. il comprensorio del Consorzio di Bonifica Bacchiglione di Ha. 58.247.

Come indicato nello Statuto, il Consorzio L.E.B., per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, è costituito allo scopo di favorire la valorizzazione e la razionale utilizzazione delle risorse idriche per il perseguimento dello sviluppo economico e sociale nell'ambito dei comprensori dei Consorzi elementari, provvedendo agli studi ed alla ricerca per la provvista di acqua destinata all'irrigazione.

Nel corso del 2025 è intervenuto, a seguito della scadenza del mandato delle cariche consortili ed in esito alle elezioni per il rinnovo delle Assemblee dei Consorzi "Elementari tenutesi il 15 dicembre 2024, un riassetto della governance con i rinnovi delle cariche in seno all'Assemblea ed al Consiglio di Amministrazione, nonché con la nomina dei rappresentanti dei Sindaci e del conferimento degli incarichi di Delegato regionale (in seno al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea) nonché un avvicendamento nell'Organo di controllo contabile (Revisore dei conti) da parte della Giunta regionale del Veneto.

A tal proposito, con nota in data 18/11/2024 prot. 0586923 (in atti prot. cons. 1276/2024) la Regione del Veneto ha trasmesso la Delibera ANAC n. 209 del 20 giugno 2023, in ordine all'applicabilità del D.Lgs. n. 39/2013, che reca disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, ai consorzi di bonifica.

La Delibera in questione, dopo aver confermato che i consorzi di bonifica, in quanto enti pubblici economici, rientrano dal punto di vista soggettivo nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 39/2013, ne ribadisce la piena applicabilità delle norme a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione ed al suo Presidente, anche se la nomina viene effettuata dall'Assemblea e non si tratta di un incarico.

Pertanto, alla luce di tale normativa, si è ritenuto opportuno inserire, all'interno della misura anticorruptiva prevista nel successivo punto 5.1.7 – che rimanda all'allegata tabella

“Classifica dei Rischi” – l’acquisizione, all’atto dell’elezione, della dichiarazione di inconfirmità prevista dal succitato d.Lgs. 39/2013.

1. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PTPC

Il P.T.P.C., che entra in vigore successivamente all’adozione da parte del Consorzio ed alla sua pubblicazione online sul sito istituzionale, ha una validità triennale.

Lo stesso si intende confermato, ai sensi di quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, per le successive due annualità, con apposito atto del Consiglio di Amministrazione, a condizione che nell’anno precedente non si siano verificate evenienze che ne richiedano una revisione ai sensi dello stesso Piano Nazionale Anticorruzione, ovvero sia qualora si siano verificati fatti corruttivi, o siano intervenute modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative ovvero siano intercorse significative variazioni nel Modello Organizzativo e Gestionale (M.O.G.) di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

L’approvazione e l’attuazione del P.T.P.C. risponde all’obiettivo del Consorzio di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza per evitare o rimuovere comportamenti che favoriscano logiche clientelari nella gestione delle attività svolte.

Lo sviluppo di precise procedure costituisce lo strumento più adatto a perseguire l’obiettivo suddetto promuovendo, al contempo, l’efficiente funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità del Consorzio nei confronti dei suoi molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel presente P.T.P.C. intende favorire l’attuazione di comportamenti ispirati all’etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che si pone in continuità con i precedenti Piani nazionali ed i relativi aggiornamenti, tiene conto delle indicazioni fornite dall’Autorità nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2022 – quale atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti all’adozione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione – e nel relativo Aggiornamento 2023 di cui alla Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, rafforzando gli strumenti di presidio della legalità, con l’introduzione di ulteriori misure volte a migliorare i livelli di trasparenza e di controllo dell’azione amministrativa.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- ❖ determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone il Consorzio a gravi rischi sul piano dell’immagine e generare conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- ❖ sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell’attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell’osservare le procedure e le regole interne;

- ❖ assicurare la correttezza dei rapporti tra il Consorzio e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- ❖ coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

All'elaborazione del presente Piano hanno contribuito i principali attori interni all'organizzazione consortile.

L'aggiornamento annuale del P.T.P.C. tiene conto dei seguenti fattori:

- l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), del Modello Organizzativo e Gestionale previsto dal d.lgs. 231/2001 come più oltre meglio descritto e delle previsioni penali;
- gli eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione del Consorzio;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- il Contesto esterno;
- il Contesto interno.

2. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del Consorzio e i relativi compiti e funzioni sono:

- a. il Consiglio di Amministrazione, ovvero l'organo di indirizzo politico, al quale compete:
 - la designazione del responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
 - l'adozione del P.T.P.C. e dei suoi aggiornamenti;
 - l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- b. il Revisore dei Conti.
 - Tale figura è nominata è nominata dalla Giunta regionale tra gli iscritti nel Registro ufficiale dei Revisori dei Conti.
Ha tra le sue principali funzioni la vigilanza sulla gestione del Consorzio e, più in

particolare, sulla gestione economico-finanziaria.

c. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC). Tale figura:

- redige il Piano, gli aggiornamenti annuali dello stesso e svolge i compiti di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso (art. 1, co. 12, lett. b), della l. n. 190/2012);
- elabora la relazione annuale di cui all'art.1, c.14, legge 190/2012 e ne assicura la pubblicazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 15 D.Lgs. n. 39 del 2013);
- assume il ruolo di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante R.A.S.A. (soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante all'interno della BDNCP presso l'ANAC).

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPC dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni del Consorzio, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale.

In tale ambito rientrano gli incarichi conferiti dal Consorzio L.E.B. nei confronti dell'ODV (Organismo di Vigilanza) sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e del DPO (Responsabile Protezione Dati) per i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

L'Organismo di Vigilanza

Con Verbale di deliberazione n. 130/2021 il Consiglio di Amministrazione ha costituito l'Organismo Monocratico di Vigilanza sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con particolare riferimento all'art. 6, comma 1 lett. b) e conseguentemente nominato, quale componente esterno dell'Organismo di Vigilanza a composizione monocratica, il prof. Avv. Dario Micheletti per il periodo dal 1° agosto 2020 - al 31 luglio 2023.

Tale nomina, peraltro, è stata peraltro riconfermata dal Consiglio di Amministrazione con Verbale di deliberazione n. 92/2023 in capo al suddetto professionista anche per il triennio 1° agosto 2023 - al 31 luglio 2026.

Nella Relazione dell'Organismo di Vigilanza (prof. Avv. Dario Micheletti) relativa all'anno di mandato 2025 – redatta ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e del Regolamento O.d.V. (ex art. 22) ed acquisita agli atti al n. 01 di protocollo del 05 gennaio u.s.– si legge “(...) l'OdV ritiene pertanto che le procedure e i protocolli previsti per la prevenzione dei reati nelle aree a rischio indicate nella parte generale del MOG abbiano confermato la loro idoneità , essendo stati applicati con rigore, così da risultare adeguati al contrasto dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001.”

- d. i Referenti per la prevenzione inquadrati nel profilo professionale Area Quadri con la qualifica di CAPO SETTORE i quali:
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta;
 - partecipano al processo di gestione del rischio;
 - propongono le misure di prevenzione;
 - assicurano l'osservanza del codice etico e verificano le ipotesi di violazione;
 - osservano le misure contenute nel PTPC;
- e. i Dipendenti consortili, i quali:
- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
 - segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente;
 - segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990);
- f. i Collaboratori (anche esterni) del Consorzio, che:
- osservano le misure contenute nel PTPC;
 - segnalano le situazioni di illecito.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno.

In questa fase vengono acquisite le informazioni utili per identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**).

3.1 Contesto esterno.

Nella predisposizione del presente Piano si ritiene che l'interazione con la variegata platea dei soggetti sopra individuati e la rilevanza degli interessi dagli stessi perseguiti costituiscono elementi di valutazione indispensabili per l'analisi e individuazione del livello di rischio dei fenomeni corruttivi.

Il Consorzio esplica le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali con particolare riferimento alla bonifica ed all'irrigazione, alla difesa del suolo e dell'ambiente, alla tutela della qualità delle acque ed alla gestione dei corpi idrici, nonché alla protezione civile, attraverso anche:

(i) la predisposizione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio ed i suoi aggiornamenti, in coordinamento con i piani di bacino, la programmazione regionale, gli strumenti urbanistici;

- (ii) la partecipazione, anche congiuntamente ai Consorzi elementari, all'elaborazione dei piani territoriali ed urbanistici nonché dei piani e programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti;
- (iii) l'esecuzione delle opere di bonifica, delle opere idrauliche e delle opere relative ai corsi d'acqua naturali pubblici non classificati facenti parte integrante del sistema di bonifica e di irrigazione e di ogni altra opera pubblica di interesse del comprensorio, ivi comprese l'ultimazione, il completamento funzionale e l'estendimento delle opere irrigue e di quelle di accumulo di acque aventi funzione anche di difesa del suolo da esondazioni, quelle di provvista e di distribuzione di acqua per usi plurimi, quelle di ravvenamento delle falde sotterranee e di regolazione e salvaguardia della qualità e quantità dei corsi d'acqua superficiali, nonché la partecipazione all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo, come disciplinato dall'art. 18 della Legge Regionale 8 maggio 2009, n. 12, recante "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio"; il ripristino, l'adeguamento e l'ammodernamento delle esistenti opere idrauliche ed irrigue di competenza dello Stato, della Regione o di altri enti territoriali, affidate in concessione;
- (iv) il riutilizzo, in collaborazione con gli enti pubblici e privati interessati, dei reflui provenienti dalla depurazione e dal disinquinamento delle acque, collaborando al completamento della depurazione, nei limiti dei propri fini istituzionali;
- (v) l'esecuzione, a richiesta dei Consorzi elementari, delle opere pubbliche di irrigazione di interesse anche dei singoli Consorzi elementari;
- (vi) l'espletamento delle funzioni concernenti la provvista e la derivazione di acqua a scopo irriguo, ai sensi di legge, per conto dei Consorzi elementari;
- (vii) la gestione delle strutture di derivazione di interesse per i Consorzi elementari al fine di assicurare una razionale distribuzione dell'acqua, provvedendo alla determinazione dei punti e delle condizioni di consegna per i singoli Consorzi elementari;
- (viii) la manutenzione ed esercizio delle opere di adduzione irrigua di interesse a più Consorzi elementari per assicurare la piena efficienza delle derivazioni e distribuzioni irrigue;
- (ix) l'assistenza all'azione pubblica per la tutela delle acque destinate all'irrigazione e di quelle defluenti nella rete di bonifica, nonché a concorrere ad individuare lo stato e le eventuali fonti di inquinamento e le opere e le azioni da attuare per il monitoraggio delle acque, nei limiti di competenza dei propri fini istituzionali, nonché ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 19 della Legge Regionale 8 maggio 2009, n. 12, recante "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";
- (x) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione del comprensorio, con riferimento all'attività di ricerca e sperimentazione per la migliore utilizzazione dell'acqua;
- (xi) ogni altra azione per la protezione del suolo, per la salvaguardia dell'ambiente, per la tutela e l'uso plurimo delle acque;
- (xii) l'utilizzo delle acque defluenti nei canali consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi comprese la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica e l'approvvigionamento alle imprese produttive;
- (xiii) la partecipazione ad enti, società ed associazioni la cui attività rivesta interesse per l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza nel perseguimento delle finalità istituzionali del Consorzio di bonifica.

Al fine di una puntuale contestualizzazione del presente Piano, risulta indispensabile l'analisi delle dinamiche socio-territoriali del contesto di riferimento, necessarie a comprendere

come il rischio corruttivo possa veicolare all'interno del Consorzio per via delle specificità dell'ambiente in cui lo stesso si trova ad operare.

Come suggerisce l'ANAC nell'aggiornamento 2015 al PNA (Determinazione n. 12, del 28 ottobre 2015), sono proprio le variabili criminologiche, sociali, culturali ed economiche del territorio a favorire, almeno in potenza, il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Allo stesso modo, ricorda la medesima Autorità nel PNA 2016 (Determinazione n. 831 del 3 agosto 2016), occorre poi dare evidenza all'impatto dei dati sul rischio corruttivo per l'organizzazione, cioè interpretare i dati alla luce dell'attività e dell'organizzazione dell'ente di riferimento.

L'analisi del contesto esterno ha lo scopo di evidenziare le caratteristiche e le dinamiche dell'ambito di intervento del Consorzio che possono in qualche modo "interferire", favorendo il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Si comprende, quindi, come il Consorzio possa essere esposto all'influenza di suddetti interessi esterni, dei quali sono portatori gli operatori economici presenti sul territorio, le formazioni associative degli stessi, i soggetti pubblici con i quali il Consorzio si relaziona nell'espletamento delle sue funzioni.

Le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente in cui interviene il Consorzio possono favorire fenomeni corruttivi, in special modo in un momento storico in cui lo stesso è chiamato ad operare in qualità di Soggetto attuatore per gli ulteriori interventi di efficientamento dell'infrastruttura irrigua, nell'ambito dei fondi pubblici del Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del Settore Idrico (PNISSI), stanziati dal Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti,.

La disamina delle principali dinamiche territoriali, sia in ambito socio-economico che culturale, unitamente ai dati desunti dai rapporti ufficiali degli Organismi istituzionali sull'incidenza della criminalità organizzata di tipo mafioso in ambito regionale e provinciale richiede una spiccata attenzione per scongiurare infiltrazioni negli appalti connessi agli importanti lavori in corso.

La Regione del Veneto così come le Province, in cui insiste la competenza consorziale, rappresentano realtà che costituiscono un'attrattiva pericolosa per le consorterie mafiose e delinquenziali in generale attesa la ricchezza prodotta da un'economia solida ed in costante crescita, dopo la fase recessiva più acuta registrata in epoca pandemica, che favorisce l'insinuazione di sodalizi mafiosi attraverso una fitta rete di complicità.

L'analisi del contesto esterno tiene pertanto conto delle risultanze della Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), così come prevista dall'art. 109 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (cd. Codice Antimafia) riferita all'anno 2024.

Tale Relazione mette in luce il consolidamento di strategie mafiose caratterizzate da modalità operative non violente e ad elevata capacità mimetica, fondate su pratiche corruttive e collusive finalizzate all'accesso alle risorse pubbliche ed al condizionamento dell'operato delle amministrazioni pubbliche. Tali fenomeni interessano in particolar modo territori ad elevato sviluppo economico quale la Regione del Veneto.

La gestione delle ingenti risorse finanziarie provenienti dai canali di pianificazione statale, quali i fondi del PNISSI, concessi anche al Consorzio, richiede la massima cautela ed attenzione nella conduzione delle procedure di affidamento degli appalti in corso, in considerazione dell'elevata appetibilità di tali risorse per le organizzazioni criminali.

Rafforzare, conseguentemente, i controlli preventivi, della tracciabilità dei procedimenti decisionali e delle misure di trasparenza amministrativa, contribuiscono, in maniera decisiva, a prevenire l'insorgere di pericolosi fenomeni collusivi e di illecito.

In quest'ottica è importante sottolineare l'importanza del Protocollo di legalità, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e del contrasto alla corruzione nel settore dei contratti pubblici, promosso nel 2025 dalla Regione del Veneto in collaborazione con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo del Veneto, ANCVI Veneto e UPI Veneto nel 2025 e recepito nei documenti di gara dal Consorzio. Trattasi di un aggiornamento del precedente Protocollo adottato nel 2017, al fine di adeguarne i contenuti alle sopraggiunte nuove disposizioni apportate dal Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 36/2023 e ss.mm. e iii..

L'analisi del contesto esterno tiene, altresì, conto delle evidenze emerse nella Relazione annuale del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), presentata alla Camera dei Deputati, relativa all'attività svolta nel 2024.

La Relazione richiama l'attenzione sui principali fattori di rischio corruttivo che interessano l'azione amministrativa, con particolare riferimento alla gestione degli appalti pubblici, con riguardo sia alla gestione dei fondi straordinari (europei e statali) – connotati da un elevato grado di complessità procedurale e da stringenti tempistiche attuative – che alla gestione di procedure semplificate nelle quali si annidano potenziali rischi di opacità nella scelta dei concorrenti e nel favoritismo di posizioni di rendita.

3.2 Contesto interno.

Al fine di individuare quali siano le attività a rischio di corruzione si ritiene opportuno definire innanzitutto il contesto nel quale tali attività si calano ovvero i procedimenti amministrativi.

Saranno quindi presi in considerazione i reati di riferimento, elencate quindi le aree di rischio obbligatorie, così classificate dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e infine le aree di rischio tipiche della realtà consortile.

3.2.1 I procedimenti amministrativi

E' possibile raggruppare le attività svolte all'interno dell'organizzazione consortile nei seguenti macro-ambiti di procedimenti amministrativi:

- Amministrazione e contabilità;
- Gestione delle risorse umane;
- Esercizio e manutenzione delle opere;

- Progettazione delle opere;
- Contenzioso.

I procedimenti amministrativi elencati vengono condotti a termine attraverso lo svolgimento di varie fasi che caratterizzano l'iter istruttorio, spesso con il coinvolgimento trasversale degli Uffici afferenti il Settore Amministrativo e Tecnico, ciascuno per la propria competenza.

3.2.2 La mappatura dei processi

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi.

La mappatura dei processi rappresenta un metodo di analisi efficace al fine di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi.

Il gruppo di lavoro formato dal RPC – che svolge altresì la funzione di Referente in qualità di Capo Settore Amministrativo ad interim – e dal Capo Settore Tecnico, che svolge la funzione di Referente per quanto di competenza, ha analizzato le singole aree di rischio al fine di individuare al loro interno i processi nei quali sussiste il rischio di corruzione.

Nell'esame di tutte le situazioni potenzialmente a rischio, uno dei primi aspetti emersi consiste nel fatto che in ogni organizzazione i rischi di corruzione possono essere sia interni che esterni, ovvero è possibile che il soggetto "corruttore" si presenti anche all'interno dell'organizzazione stessa oltre che all'esterno.

I rischi sono stati identificati attraverso la consultazione ed il confronto degli stessi soggetti coinvolti tenendo conto dei criteri indicati nel P.N.A..

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per giungere alla determinazione del valore di ogni rischio identificato si sono utilizzati indicatori di valutazione del rischio basati esclusivamente su forme di autovalutazione del rischio da parte dei gruppi di lavoro interni e non categorizzati in impatto e probabilità. Dall'analisi eseguita si è reso possibile definire la tabella "Classifica dei rischi", tra gli allegati del presente Piano.

Nell'allegato 1 del PNA 2019 si evince che "considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, **si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo**, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza."

4.1 I reati di riferimento

Il P.T.P.C. costituisce il principale strumento adottato dal Consorzio per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione consortile allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il P.T.P.C. è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Si è proceduto, considerando un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento delle attività consortili a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i reati, date le attività svolte dal Consorzio, in fase di elaborazione del P.T.P.C., l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie:

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Peculato (art. 314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

4.2 Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie, così come riportate nell'allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), sono le seguenti:

- a. Area acquisizione e gestione del personale;
- b. Area contratti pubblici;
- c. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

4.3 Le ulteriori aree di rischio

Le aree di rischio obbligatorie comprendono la quasi totalità dei procedimenti amministrativi consortili, pertanto la definizione di ulteriori aree di rischio si è ridotta all'individuazione delle seguenti:

- e. Amministrazione del personale;
- f. Bonifica;
- g. Polizia Idraulica (Vigilanza).

4.4 Parte Speciale – Il PNRR e i contratti pubblici

Il susseguirsi di norme derogatorie al Codice dei contratti pubblici (vedasi il decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 e il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, con lo scopo di agevolare l'efficace e tempestiva esecuzione degli interventi, ha determinato il formarsi di una "legislazione speciale" (PNA 2022) che amplifica l'esposizione delle stazioni appaltanti ai rischi corruttivi.

E' evidente pertanto l'importanza di presidiare con adeguate misure di prevenzione potenziali fenomeni elusivi della disciplina per favorire illeciti vantaggi.

Le misure di trasparenza, così come le misure atte alla gestione del conflitto di interessi, assumono in tale contesto un'importanza fondamentale proprio perché consentono un più facile controllo sull'iter logico-giuridico e quindi sui presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno condotto il RUP ad avvalersi delle procedure in deroga.

Viene pertanto individuata all'interno del proprio sito web istituzionale un'apposita sezione denominata "Attuazione Misure PNRR".

5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE PER NEUTRALIZZARLO

Al termine dell'attività di mappatura dei processi a rischio e della loro valutazione, in considerazione dei valori ottenuti, inizia per il Consorzio la fase del trattamento del rischio ovvero l'adozione delle opportune misure di prevenzione, al fine di conseguire gli obiettivi strategici posti alla base del Piano Nazionale Anticorruzione.

È inoltre importante ribadire, come specificato nell'allegato 1 del P.N.A. 2019, che l'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano la centralità del P.T.P.C.T.

Tutte le attività (dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio) precedentemente effettuate sono propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure che rappresentano, quindi, la parte fondamentale del P.T.P.C.T.. L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione deve essere realizzata tenendo conto in primo luogo, della distinzione tra misure generali, che si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e le misure specifiche, che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati su problemi specifici inerenti all'attività consortili.

Il Consorzio dovrà pertanto adottare le misure che il P.N.A. prevede come generali e svilupparne di specifiche in virtù delle peculiarità dell'organizzazione consortile.

Relativamente alle misure generali, al Consorzio non è lasciata pertanto discrezionalità alcuna se non nella possibilità di indicare i tempi di implementazione delle misure laddove la normativa non disponga già in tal senso.

5.1. Misure generali

Le misure obbligatorie come precisate dalla normativa (Legge 190/2012, successive integrazioni e P.N.A.) sono:

5.1.1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La legge 190/2012, le successive integrazioni, il P.N.A. e le diverse deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) hanno stabilito che l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), come definito dalla stessa legge 190/2012, costituisce misura obbligatoria che i Consorzi di Bonifica devono attivare nell'ambito delle attività anticorruzione.

Il P.T.P.C. rappresenta il documento di riferimento dell'attività del Consorzio per il contrasto alla corruzione e per i dettagli ad esso relativi si rimanda ai precedenti punti 1, 2 e 3 nei quali si è già trattato l'argomento.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Nazionale - che sottolinea l'importanza di adottare i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, assicurando il pieno coinvolgimento, degli stakeholder esterni, oltretutto di tutti i soggetti dell'Amministrazione, al fine di migliorare la strategia complessiva di prevenzione della corruzione dell'amministrazione - l'aggiornamento del presente Piano Triennale dovrà assicurare il coinvolgimento degli stakeholder esterni.

A tale scopo, come richiesto dalla normativa sopraccitata, è stato pubblicato (prot. n. 1347 del 03/12/2025) sul sito web consortile un Avviso pubblico di consultazione pubblica, invitando i cittadini, le associazioni ed ogni altra forma di organizzazione portatrice di interessi collettivi a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni utili all'aggiornamento del Piano.

In esito all'Avviso suddetto non sono pervenute all'intestato Ente osservazioni e/o proposte di aggiornamento del Piano in esame da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti.

5.1.2. Trasparenza

Con il termine trasparenza si intende la misura obbligatoria costituita dall'insieme dei precetti discendenti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente titolo "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni." così come novellato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Tale decreto correttivo introduce una nuova versione del diritto di accesso civico, noto altresì come Freedom of Information Act (FOIA).

La trasparenza è intesa ora come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il legislatore ha attribuito un **ruolo di primo piano alla trasparenza** affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Oggi, dunque, la trasparenza è anche **regola per l'organizzazione**, per l'**attività amministrativa** e per la **realizzazione di una moderna democrazia**. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che *«la trasparenza viene a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere una azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa»*.

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, integrano l'individuazione del **livello essenziale delle prestazioni** erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per **prevenire la corruzione**, promuovere l'integrità e la **cultura della legalità** in ogni ambito dell'attività pubblica,

Azioni attuative della trasparenza.

Occorre, innanzitutto, garantire un sempre maggiore puntuale adempimento degli obblighi in materia di pubblicazione dei dati, in osservanza del D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. 97/2016, delle Linee Guida A.N.A.C. sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni (Delibera ANAC n. 1310/2016) e tenendo, inoltre, conto del "Prospetto Amministrazione Trasparente" ivi allegato predisposto ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013 e contenente le indicazioni afferenti i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

La trasparenza dell'azione amministrativa costituisce infatti obiettivo strategico primario e, nel contempo, la principale misura anticorruptiva.

Tale obiettivo si realizza con il consolidamento di quanto sin qui attuato, mediante il costante e dinamico aggiornamento dell'apposita sezione presente nel sito informatico del Consorzio ma con il rispetto di criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Ad assicurare una maggiore efficienza dell'azione amministrativa nella pubblicazione in "Amministrazione trasparente" dei dati relativi alla Sotto Sezione "Bandi di gara e di contratti", interviene altresì il modulo "Appalti" per la gestione informatizzata delle procedure delle gare d'appalto in dotazione all'Ente. Tale modulo permette la gestione telematica dei flussi documentali per la pubblicazione nel Sito istituzionale consorziale degli atti, così come prevista dalla vigente normativa in materia del codice dei contratti pubblici.

Compatibilità nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679) con obblighi di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. 33/2013

Nel "*Piano Nazionale Anticorruzione 2019*", si specifica che la Corte Costituzionale è stata chiamata ad esprimersi sul bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, riconoscendo che entrambi i diritti sono contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo.

Con riferimento al tema in oggetto, occorre tener conto di quanto chiarito da A.N.A.C. con la Delibera n. 1074 del 21/11/2018 ad oggetto "*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*", a seguito dei quesiti che sono stati formulati, alla luce dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 101/2018 di adeguamento del Codice in materia di protezione dei dati personali – D. Lgs. 196/2003 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, circa la compatibilità di questa nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013.

A.N.A.C. evidenzia in primis che, l'art. 2-ter del d. Lgs. 193/2003, introdotto dal D. Lgs. 108/2018, in continuità con il previgente art. 19 del Codice dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento dei dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento UE 2016/679, "*è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento*". Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "*La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1*".

Il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto, quindi, nella sostanza inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge, o nei casi previsti dalla legge, da regolamento.

Ne discende, pertanto, che, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, in quanto attuativa dei principi costituzionali di imparzialità, di eguaglianza e di buon andamento oltreché dei principi di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 33/2013, è necessario, prima di pubblicare sul sito web istituzionale dell'Ente dati e documenti (in forma integrale o per astratto) contenenti dati personali, verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D. Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

A.N.A.C., inoltre, sottolinea che l'attività di pubblicazione dei dati sul sito web consortile per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo,

deve avvenire nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dati, esattezza, integrità e riservatezza e tenendo conto del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati "minimizzazione dei dati" e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il Consorzio, pur avendo ottemperato ed attuato quanto introdotto dal Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (provvedendo tra le altre alla nomina del Responsabile della Protezione dei Dati, alla nomina dei Responsabili del Trattamento, all'adozione del Modello Organizzativo Privacy del Consorzio per la gestione del trattamento dei dati personali e del Registro delle attività di trattamento) intende continuare ad attuare la misura anticorruptiva della trasparenza, rispettando, nella concretizzazione della stessa, il procedimento suggerito da A.N.A.C.:

- a) verifica sussistenza del presupposto normativo che preveda obbligo di pubblicazione dei dati e/o documenti vari (in primis per quanto di competenza D. Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 50/2016);
- b) pubblicazione dei dati/documenti nel rispetto dei principi di cui all'art. 5 del Reg. UE (liceità, correttezza, minimizzazione dei dati, adeguatezza e pertinenza rispetto alle finalità perseguite, limitazione della conservazione ...)
- c) pubblicazioni di atti o documenti resi intelligibili dei dati personali non pertinenti o non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione oltre che a rispondere all' esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

A.N.A.C., infine, con riferimento al tema dei rapporti tra Responsabile della Protezione dei Dati ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, chiarisce che il Responsabile della Protezione dei Dati svolge specifici compiti anche di supporto per tutta l'amministrazione essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, ribadendo che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

L'Autorità ritiene, inoltre, che le due figure non possano coincidere, in quanto la sovrapposizione dei due ruoli rischierebbe di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni.

L'Amministrazione consortile ha designato, per il triennio 2026-2028, l'Associazione Professionale Hunext Consulting, quale Responsabile della protezione dei Dati Personali (RPD o DPO) ai sensi degli artt. 37-39 del Regolamento UE 2016/679, individuando nella

figura del dott. Tommaso Armellin il relativo referente, al fine di fornire supporto al R.P.C. per l'attività di assistenza e consulenza in ordine agli adempimenti in materia di trattamento e sicurezza dei dati personali e su tutte le questioni ad essa afferenti, di modo che il contemperamento tra la trasparenza dell'azione amministrativa consortile e la protezione dei dati personali avvenga in maniera efficace e nel pieno rispetto della specifica normativa di settore.

Il Consorzio organizza le informazioni in maniera tale da facilitarne la consultazione da parte del cittadino interessato, evitando modalità frammentate o parcellizzate che rendono opaca l'azione amministrativa dell'Ente.

La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023.

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinvia oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. 36/2023 che acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229 co. 2).

Ad integrazione della normativa succitata è bene richiamare quanto disposto dall'Autorità con:

- Deliberazione n. 261 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale».
- Deliberazione n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1).

La disciplina in tema di digitalizzazione dei contratti pubblici, entrata in vigore dal 1° gennaio 2024 come previsto dal D.Lgs. n. 36/2023, così come l'utilizzo da parte del Consorzio di una piattaforma applicativa "Portale Appalti", certificata nel rispetto delle Regole tecniche di AGID - che, ai sensi dell'articolo 25 del precitato D.Lgs. può essere utilizzata dal Consorzio stesso, in qualità di stazione appaltante qualificata, per svolgere una o più attività di cui all'articolo 21, comma 1, del precitato D.Lgs. (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) e per assicurare la piena digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici - rappresentano strumenti finalizzati ad implementare ulteriormente le misure volte a contrastare il rischio corruttivo e la prevenzione dello stesso.

La digitalizzazione si applica infatti a tutti i contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali. Al centro del nuovo sistema di appalti

digitali c'è la Banca Dati Anac, che interagisce da una parte con le piattaforme certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti, e dall'altra con le banche dati statali che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti per gestire le varie fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Tali piattaforme devono essere utilizzate per la redazione o acquisizione degli atti relativi alle varie procedure di gara; trasmissione dei dati e documenti alla Banca Dati Anac; l'accesso alla documentazione di gara; la presentazione del Documento di gara unico europeo; la presentazione delle offerte; l'apertura, gestione e conservazione del fascicolo di gara; il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti in fase di esecuzione.

Il Fascicolo virtuale dell'operatore economico predisposto da Anac, rappresenta lo strumento per l'accesso alle informazioni riguardanti un operatore economico per la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici e l'assenza di cause di esclusione (casellario giudiziale, certificati antimafia, regolarità fiscale e contributiva, eccetera), garantendo così l'interoperabilità di tutte le componenti del sistema.

Particolare attenzione, nell'ambito della trasparenza, è rivolta ad una specifica fase del ciclo di vita dei contratti pubblici, quella della pubblicazione. A garantire la pubblicità degli atti di gara sarà Anac, con la sua Banca Dati, mediante la trasmissione delle informazioni all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea.

Gli effetti giuridici degli atti pubblicati decorreranno dalla data di pubblicazione nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici. La documentazione di gara sarà resa costantemente disponibile attraverso le piattaforme digitali ed i siti istituzionali delle stazioni appaltanti e rimarrà costantemente accessibile attraverso il collegamento con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5.1.3. Codice di Comportamento

In riferimento alla misura anticorruptiva in argomento, A.N.A.C., con la Delibera n. 1064 del 13/11/2019 ad oggetto "*Piano Nazionale Anticorruzione 2019*", ha sottolineato che i codici di comportamento non vanno confusi, come spesso l'Autorità ha riscontrato, con i codici "etici", "deontologici" o comunque denominati. Questi ultimi sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento, rimessi alla autonoma iniziativa di gruppi, categorie o associazioni di pubblici funzionari. Essi rilevano solo su un piano meramente morale/etico. Le sanzioni che accompagnano tali doveri hanno carattere etico-morale e sono irrogate al di fuori di un procedimento di tipo disciplinare.

I codici di comportamento, invece, come già precisato, fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del dipendente ovvero dalla sua personale convinzione sulla bontà del dovere. Essi vanno rispettati in quanto posti dall'ordinamento giuridico e, a prescindere dalla denominazione attribuita da ogni singola amministrazione al proprio codice, ad essi si applica il regime degli effetti e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali,

previsto dall'art. 54, co. 3 del d.lgs. 165/2001.

Il ruolo importante dello stesso, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regalare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in stretta connessione con il piano anticorruzione.

L'Organismo di Vigilanza nel revisionare il Modello di Gestione e Controllo dell'Ente, ha inteso apportare al Codice di Comportamento le necessarie modifiche atte a recepire le prescrizioni in materia di divieto di *pantouflage* – di cui al successivo paragrafo 5.1.10 – al fine di rafforzare le misure tese al perseguimento dell'obiettivo di riduzione del rischio corruttivo.

5.1.4. Rotazione del personale

La rotazione del personale costituisce misura obbligatoria prevista dalla legge 190/2012 e dal P.N.A. relativamente al "personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione".

Le previsioni di legge e del P.N.A. fanno riferimento all'organizzazione tipica della Pubblica Amministrazione che possiede peculiarità che la distinguono molto dalla realtà consortile sia per la natura privatistica del rapporto contrattuale con il personale sia dipendente che dirigente, sia per le dimensioni e il numero di professionalità presenti all'interno delle organizzazioni.

Data l'organizzazione del Consorzio e l'esiguità dell'organico a disposizione che prevede una sola figura dirigenziale, coincidente con il Direttore, ed un'unica figura di Quadro, coincidente con il Capo Settore Tecnico, si evidenziano insuperabili difficoltà nell'applicazione del principio della rotazione.

Laddove possibile l'attività è organizzata nel rispetto del principio di disgregazione delle funzioni, affinché siano svolte da soggetti diversi le varie fasi endoprocedimentali e consentire un reciproco controllo a più livelli sulle varie pratiche in trattazione.

5.1.5. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

La misura in oggetto trova origine da quanto previsto al comma 41 dell'art. 1 della legge 190/2012 che stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Successivamente il Codice di Comportamento per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, approvato con D.P.R. n.62/2013, ha ulteriormente rafforzato gli obblighi di comportamento a cui si debbono attenere i dipendenti pubblici elencando i doveri, le responsabilità e le sanzioni nei casi di conflitto di interesse.

L'obbligo di astensione discende pertanto dalla normativa e pertanto il dipendente è tenuto

al rispetto del disposto indipendentemente da quanto inserito nel presente PTPC. Ciò che si rende necessario prevedere nel Piano è l'attivazione di misure che permettano ai dipendenti di essere a conoscenza degli obblighi previsti dalle norme e delle conseguenze per il loro mancato rispetto.

5.1.6. Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

L'argomento del presente punto è strettamente connesso al precedente "Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse".

Si tratta infatti della previsione di misure che, vietando e/o limitando l'attribuzione e lo svolgimento di incarichi al personale, riducano significativamente la concentrazione dei poteri e la creazione di situazioni di conflitto di interesse.

Allo scopo si riporta per esteso l'art. 20 del CCNL vigente per i dirigenti dei consorzi di bonifica:

"Il Direttore (...) ha l'obbligo di prestare la propria opera in modo esclusivo a favore del Consorzio e di esplicitare, nel rispetto della disciplina generale, dei regolamenti consorziali e delle disposizioni ed istruzioni impartitegli, le funzioni commessegli svolgendo, a prescindere da limiti iniziali e finali di orario, ogni attività necessaria per assicurare il regolare funzionamento del servizio.

Al Direttore (...) è vietato lo svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi, salve specifiche autorizzazioni da parte del Consorzio.

Dal divieto sancito dal precedente comma rimangono esclusi gli incarichi accademici e la partecipazione a consessi consultivi dello Stato o di Organizzazioni internazionali, sempreché sussista compatibilità tra lo svolgimento di tali funzioni e l'espletamento dei compiti di Direttore di area.

In caso di contestazione sulla sussistenza del predetto limite della compatibilità, il giudizio è demandato ad una Commissione di tre membri di cui uno, con funzioni di Presidente, nominato con la procedura contemplata per la designazione del Presidente della Commissione di cui al 4° comma dell'art. 71 e gli altri due nominati, rispettivamente, dal Consorzio e dal Direttore di area."

Si riportano, altresì, i seguenti estratti dell'art. 50 del CCNL dei dipendenti:

"I dipendenti hanno l'obbligo di (...) non svolgere attività che risultino comunque incompatibili con l'impiego consortile (...); (...) Ai dipendenti laureati o diplomati è fatto divieto di esercitare la libera professione."

5.1.7 Inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Anche la normativa nazionale, con il D.Lgs. 39/2013 a cui si rimanda, ha precisato i limiti di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi affidati nella pubblica amministrazione, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il D. Lgs. 39/2013 e ss.mm. e ii. prevede infatti situazioni di inconferibilità (preclusione permanente e/o temporanea a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali, per coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto

privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni e a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico) e incompatibilità (obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere a pena di decadenza tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione) per l'assunzione degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice connessi alla pronuncia di sentenze, anche non definitive per i reati di cui al Capo I del Titolo II del Libro II Codice penale, ovvero alla sussistenza di interessi privati in potenziale conflitto con gli interessi pubblici da curare e all'assunzione di cariche in organi di indirizzo politico e/o dirigenziale.

Tale misura viene ora estesa, alla luce delle succitate indicazioni espresse dalla Regione del Veneto con nota prot. 0586923/2024, anche nei confronti degli amministratori che saranno nominati in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il Consorzio, attraverso il Direttore Unico in qualità di RPC, allo scopo di rafforzare la portata della normativa riferita procederà ad attuare la misura testé richiamata, mediante l'acquisizione annuale di apposita autocertificazione da parte degli interessati e relativa pubblicazione della stessa nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, oltretutto a svolgere un'attenta attività di vigilanza circa il rispetto dei limiti e dei divieti sopra citati.

5.1.8. Formazione di commissioni e conferimento di incarichi

Al fine di limitare i rischi corruttivi si è ritenuto, come peraltro indicato nel P.N.A., di porre attenzione alle situazioni di conflitto di interesse in capo ai soggetti che venissero selezionati per far parte di commissioni, o ai quali venissero conferiti incarichi dirigenziali o comunque di particolare rilievo.

Il D.Lgs. 39 del 2013 già definisce un'apposita disciplina riferita alla inconfiribilità di incarichi dirigenziali e assimilati.

Con la misura in oggetto si estende tale disciplina a tutti i componenti di commissioni che dovessero costituirsi per lo svolgimento delle attività consortili (commissioni di concorso, di valutazione del personale, di esame di offerte tecniche in caso di contratti da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.)

5.1.9. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Allo scopo di evitare che i dipendenti che siano venuti a conoscenza di situazioni di illecito non segnalino il fatto per timore di subire conseguenze pregiudizievoli, nell'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. 165/2001) sono state introdotte norme specifiche che nel presente Piano sono formalmente recepite nonostante i Consorzi di bonifica non siano parte della PA in quanto enti pubblici economici. Le norme stabiliscono che:

- i. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore

- gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- ii. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
 - iii. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.
 - iv. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.”

Mediante opportuna previsione all'interno del Codice di Comportamento – allegato al presente Piano – il Consorzio ha esteso la portata della citata norma a tutti i soggetti che prestino la propria opera all'interno dell'organizzazione consortile.

Con riferimento alle modalità di segnalazione, il Consiglio di amministrazione con Verbale di deliberazione n. 23 del 17 aprile 2023 ha modificato la corrispondente sezione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 a recepimento delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, ampliando i canali informativi, ferma restando la possibilità del segnalante di ricorrere alla comunicazione esterna direttamente all'ANAC attraverso la piattaforma informatica predisposta allo scopo.

Con Delibera n. 11 del 27 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo Gestionale (M.O.G.) di cui al d.lgs. 231/2001 prevedendo la possibilità di effettuare le segnalazioni scritte interne ricorrendo esclusivamente alla piattaforma informatica in alternativa alla forma orale mediante colloquio diretto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) o l'Organismo di Vigilanza (OdV)

Il Consorzio si è pertanto dotato nel 2024 di nuova soluzione web – piattaforma per la segnalazione degli illeciti (c.d. whistleblowing) al fine di rendere la procedura coerente con la normativa in materia di tutela del trattamento dei dati personali in adempimento della modifica apportata al MOG con la succitata Delibera consigliare.

L'attivazione del canale informativo interno è stata, quindi, analizzata nella DPIA – ovvero il documento che valuta l'impatto sulla protezione dei dati ai sensi dell'art. 35, Reg. (UE) 2016/679 – ritenendo, a conclusione della valutazione dei principali fattori di rischio, il trattamento relativo alla ricezione e gestione delle segnalazioni di illeciti adeguato alla normativa in materia di protezione dei dati personali attualmente vigente (giusta Delibera

del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 28 marzo 2024).

5.1.10. Formazione

Le attività di formazione del personale svolgono un ruolo cruciale nell'attività di contrasto alla corruzione e, a conferma di ciò, il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 stabilisce che il RPC "definisce (annualmente, ndr) procedure appropriate per selezionare e formare, (...) i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. (...) La mancata adozione delle procedure (...) per la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Sarà pertanto cura del RPC predisporre annualmente un piano della formazione dei dipendenti che assicuri la conoscenza di quanto previsto dalla normativa, dalla contrattazione collettiva e dalle norme regolamentari e comportamentali consortili.

Tale piano dovrà prevedere almeno due interventi formativi, di cui uno incentrato sulla materia di cui trattasi ed uno sulla specifica attività inerente l'area di rischio interessata. Dell'attività formativa dovrà essere data evidenza nella relazione sulle attività svolte che il RPC deve produrre annualmente ai sensi del comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012 per la quale è prevista la pubblicazione sul sito del Consorzio.

Particolare attenzione sarà riservata alla formazione nell'ambito della gestione della piattaforma informatica relativa ai contratti pubblici ed al Codice di comportamento declinato nei vari istituti afferenti il presente Piano (es: whistleblowing, gestione dei dati personali in relazione agli obblighi in materia di trasparenza, ...).

Tramite l'Organismo di Vigilanza saranno effettuati percorsi di formazione, tesi a promuovere la cultura della legalità, dell'anticorruzione e della trasparenza, rivolti anche agli amministratori per sensibilizzare gli stessi sul delicato ruolo dagli stessi ricoperto e le peculiari responsabilità che in capo ad essi ricadono nell'esercizio del munus pubblico loro conferito.

5.1.11. Pantouflage

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16 - ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma prevede, inoltre, in caso di violazione del divieto, specifiche conseguenze sanzionatorie che producono effetti nei confronti sia dell'atto che dei soggetti. Così i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli ed i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

L'ambito di applicazione della misura in questione fa espressamente riferimento ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2001 cessati dal servizio.

Tuttavia, sono stati ricompresi nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013. Risultano pertanto assimilati ai dipendenti della Pubblica Amministrazione i soggetti titolari di incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni, e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico. Il divieto di pantouflage si riferisce pertanto anche ai titolari di incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 negli enti pubblici economici.

Con il presente Piano viene rimessa in capo ai competenti Uffici la previsione delle seguenti misure:

- a) inserimento negli atti di assunzione del personale destinato a esercitare poteri autoritativi o negoziali di apposite clausole che prevedano il divieto di pantouflage;
- b) sottoscrizione, al momento della cessazione del rapporto di lavoro o dell'incarico, da parte del lavoratore che ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Consorzio di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
- c) la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti o collaboratori esterni del Consorzio in violazione del suddetto divieto di pantouflage.

Con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024 ANAC ha adottato le Linee Guida in tema di divieto di pantouflage – art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001 “(...) con l'intento di fornire indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori attinenti al divieto di pantouflage non esaminati nel medesimo PNA. Ciò allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le amministrazioni/enti nella individuazione di misure di prevenzione del pantouflage (...).”

Ai sensi delle succitate Linee Guida (punto 3.1.1.) “Il divieto di pantouflage si applica anche a coloro che svolgono determinati incarichi negli enti pubblici economici”.

5.2. Misure specifiche

Per attribuire maggiore forza all'azione di contrasto alla corruzione sono attivate le seguenti ulteriori misure:

5.2.1. Azioni di contrasto ai favoritismi nelle assunzioni a chiamata diretta.

Nel caso di ricorso alla procedura di assunzione "a chiamata diretta", i candidati all'assunzione verranno selezionati e valutati obiettivamente sulla base delle loro competenze professionali e delle loro caratteristiche personali, previa pubblicazione di avviso pubblico e svolgimento di colloqui/prove selettive ai sensi del Piano di Organizzazione Variabile.

Al processo di selezione non potranno partecipare, né direttamente né indirettamente, i dipendenti/dirigenti/componenti degli organi che abbiano con i candidati un rapporto di parentela o affinità. Per rapporti di parentela o affinità si intendono i rapporti fino al secondo grado.

I principi sopra esposti si applicano anche ad assunzioni con contratti a termine.

5.2.2. Monitoraggio organizzativo

Le attività di monitoraggio sull'organizzazione costituiscono una forma di controllo indiretto che agisce scoraggiando i fenomeni corruttivi.

Si segnala che tra gli strumenti in dotazione, al fine di garantire il monitoraggio e la verifica costante delle attività e degli interventi effettuati nel territorio comprensoriale, assumono particolare rilievo i dispositivi di localizzazione GPS di cui sono dotati, sulla base di un apposito accordo raggiunto con le Parti sindacali, i mezzi operativi.

5.2.3 Disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici

Il Consiglio di Amministrazione con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 15 ottobre 2019 ha adottato il Disciplinare per l'utilizzo degli strumenti informatici.

Il succitato strumento – che norma l'uso dei sistemi applicativi e degli strumenti informatici in dotazione all'Ente – impartisce ai dipendenti ed ai collaboratori le indicazioni operative e comportamentali per una corretta gestione ed un adeguato utilizzo delle informazioni e dei dati informatici acquisiti.

5.2.4 Incarichi per servizi tecnici

Data l'esigua consistenza della Struttura Tecnica gli incarichi per i servizi cd. "tecnici" saranno affidati all'esterno allorquando, per carenze dei requisiti professionali da parte del personale interno o per far fronte a contingenti necessità, sia necessario ricorrere a specifiche figure professionali di supporto ed assistenza tecnica finalizzate a garantire il regolare assolvimento degli adempimenti prescritti.

Di tali circostanze dovrà essere data adeguata contezza nei provvedimenti di incarico, in coerenza con i principi ed i dettami normativi in materia di appalti pubblici.

Tanto più che il Consorzio – come dianzi precisato – sta gestendo importanti opere finanziate dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili nell’ambito del PNRR con riguardo agli “Interventi per la messa in sicurezza, lo sviluppo e la salvaguardia strutturale del sistema irriguo LEB. 1° e 2° stralcio”.

5.3 Programmazione delle misure

Come ribadito nell’ Allegato 1 del PNA 2019, la seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell’amministrazione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all’art. 1, co 5, lett.a) della legge 190/2012.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell’organizzazione e non diventi fine a se stessa.

5.3.1 Indicatori di monitoraggio

Data l’articolazione organizzativa dell’Ente e le competenze affidate dallo Statuto e dai Regolamenti interni, l’intera organizzazione consortile è diretta, coordinata da un Direttore Unico.

Ogni atto gestionale è sottoposto, per disposizioni organizzative regolamentari e normative, al vaglio del Direttore medesimo, il quale ne controlla la correttezza sotto il profilo della regolarità amministrativa e legittimità procedurale e, in concorso con il Revisore dei Conti, di quella contabile.

Le decisioni, peraltro, di competenza degli Organi collegiali del Consorzio (Consiglio di Amministrazione e Assemblea) vengono adottate alla presenza in seduta del Direttore, chiamato dallo Statuto ad assisterVi con voto consultivo a presidio della legittimità della procedura e della legalità dell’azione amministrativa.

5.3.2 Relazione annuale del RPCT

Nell’ambito dell’attività di verifica dell’efficacia delle misure anticorruptive previste e definite nel Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predisponde e pubblica annualmente, sul sito internet istituzionale del Consorzio, entro i termini normativamente previsti la Relazione annuale ai sensi dell’art. 1, co. 14. della legge 190/2012.

Ciò funge da supporto all’amministrazione nella programmazione ed aggiornamento del PTPCT ed al contempo contribuisce all’analisi e monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di prevenzione ivi previste.

Tabella n. 1 – CATALOGO DEI PROCESSI

AREE E SOTTOAREE DI RISCHIO		PROCESSO A RISCHIO	RISCHIO POTENZIALE
A – ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
A.1	Reclutamento	Concorso, Chiamata diretta	Previsione requisiti di accesso al concorso/chiamata personalizzati; Irregolarità nella composizione della commissione di concorso/chiamata; Irregolarità nella composizione della commissione di valutazione ; Irregolare valutazione di prove di concorso; Irregolarità nella valutazione dei candidati.
A.2	Progressioni di carriera	Selezione per merito comparativo	Progressione non necessaria; Irregolarità nella valutazione dei parametri.
A.3	Conferimento incarichi di collaborazione	Individuazione dei collaboratori	Irregolare selezione del collaboratore.
A.4	Beni demaniali in uso al consorzio	Concessione dei caselli	utilizzo in modo improprio del bene affidato rispetto a quanto stabilito nell' accordo aziendale relativo ai " Contratti di Concessione - Occupazione temporanea alloggio di servizio di proprietà demaniale" sottoscritto in data 13.12.2018 ;
A.5	Strumenti di lavoro di proprietà del consorzio	Attività operativa	Irregolarità nelle procedure di gestione dei beni mobili; Utilizzo a fini personali; Utilizzo a favore di terzi; Utilizzo non coerente con le finalità d'istituto.

B – CONTRATTI PUBBLICI			
B.1	Programmazione delle Opere Pubbliche	Artificiosa analisi dei fabbisogni	Individuazione dei fabbisogni in modo non rispondente alle esigenze pubbliche
B.2	Progettazione	Redazione progetto esecutivo, Approvazione progetto esecutivo,	Affidamento progettazione esterna non necessaria; Previsione di elementi progettuali personalizzati in fase di redazione del progetto esecutivo; Previsione di interventi di importo fino a € 100.000,00 non necessari o non prioritari;
B.3	Selezione del contraente (Affidamento)	Individuazione della procedura per l'affidamento; Selezione del contraente (affidamenti diretti e inviti alle procedure negoziate). Commissione di Gara R.S.P.P.	Scelta irregolare procedura di affidamento; Definizione personalizzata requisiti di partecipazione; Mancata valutazione professionalità interne; Artificioso frazionamento.
B.4	Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Requisiti di qualificazione, Valutazione delle offerte, Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, Requisiti di aggiudicazione, Redazione e stipula contratto.	Irregolarità nelle procedure di verifica sul possesso dei requisiti; Irregolarità nella valutazione delle offerte tecniche; Irregolarità nella verifica dell'eventuale anomalia delle offerte.
B.5	Esecuzione del contratto	Direzione lavori, Stati di avanzamento, Varianti in corso di esecuzione del contratto, Subappalto.	Mancata valutazione professionalità interne nell'ambito dell'affidamento dell'incarico; Consegna sotto riserva di legge non necessaria; Irregolare redazione contabilità; Irregolare autorizzazione di varianti in corso d'opera; Irregolare autorizzazione al subappalto; Irregolare vigilanza nei cantieri.
B.6	Rendicontazione del contratto	Conclusione lavori e collaudo Commissione di Collaudo,	Irregolare redazione contabilità; Conflitto di interessi diretti/indiretti tra componenti; Commissione e appaltatore.
B.7	Contenzioso	Valutazione sull'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali nella fase di esecuzione del contratto	Irregolare applicazione arbitrato; Risoluzione contenzioso mediante il ricorso ad irregolari rimedi stragiudiziali di risoluzione controversie.

B.8	Gestione Fondi PNRR – Affidamenti diretti	Quantificazione dell'importo dell'appalto	Calcolo del valore stimato dell'appalto in modo errato
		Modalità di selezione del contraente	Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico
		Scelta del RUP	Nomine di Rup volte ad alterare la procedura d'appalto
B.9	Gestione Fondi PNRR – Procedura negoziata	Quantificazione dell'importo dell'appalto	Calcolo del valore stimato dell'appalto in modo errato
		Modalità di selezione del contraente	Affidamenti artificiosi di appalti
C – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			
C	Provvedimenti privi di effetto economico per il destinatario	<p>Programmazione opere ed interventi (programma triennale),</p> <p>Provvedimenti di gestione del personale senza effetti economici,</p> <p>Rilascio/mancato rilascio pareri/nulla osta di polizia idraulica,</p> <p>Nomina cariche,</p> <p>Stipula convenzioni con altri enti senza contenuto patrimoniale.</p>	Programma triennale riportante interventi inseriti per soddisfare interessi particolari;

D – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			
D	Provvedimenti con effetto economico per il destinatario	Provvedimenti di gestione del personale con effetti economici, Rilascio/mancato rilascio concessioni/autorizzazioni di polizia idraulica, Polizia idraulica: ordini di ripristino stato e/o rimozione pregiudizi, Nomina cariche, Stipula convenzioni con altri enti aventi contenuto patrimoniale.	Provvedimenti di riorganizzazione del personale non necessari con effetti economici; Rilascio irregolare di concessioni/autorizzazioni di polizia idraulica personalizzati; Polizia idraulica: irregolari ordini di pristino stato e/o rimozione pregiudizi; Nomina cariche in presenza di cause di inconferibilità/incompatibilità; Stipula convenzioni a contenuto patrimoniale non necessarie, ma opportune per soddisfare interessi particolari non istituzionali.
E – AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE			
E.1	Gestione elementi variabili della busta paga	Presenze/assenze	Irregolare riconoscimento di elementi variabili della retribuzione (es. rimborsi spese, ore straordinarie); Irregolare gestione presenze/assenze.
E.2	Elaborazione buste paga	Inquadramenti, anzianità, indennità eventuali	Irregolare attribuzione di aree e parametri; Irregolare attribuzione di componenti retributive personalizzate non già approvate dall'Amministrazione.

F – ESERCIZIO DELLA BONIFICA

F	Bonifica	Definizione degli interventi di manutenzione, Utilizzo dei materiali, delle attrezzature e dei macchinari, Utilizzo del personale.	Irregolare definizione dell'ordine lavori di manutenzione; Utilizzo materiali, attrezzature e macchinari consortili pro terzi; Utilizzo personale pro terzi; Vendita materiali e attrezzature consortili a terzi.
---	----------	--	--

G – POLIZIA IDRAULICA (VIGILANZA)

G	Vigilanza	Controllo delle dotazioni irrigue, Controllo sull'esecuzione delle opere a carico dei privati, Controllo sul rispetto dei divieti in capo ai privati.	Omissione controllo dotazioni irrigue; Omissione controllo conformità opere di competenza dei privati; Omissione controllo del rispetto dei divieti.
---	-----------	---	--

Tabella n. 2 – CLASSIFICA DEI RISCHI

	RISCHIO POTENZIALE	LIVELLO RISCHIO
A	Previsione requisiti di accesso al concorso/chiamata personalizzati	trascurabile
	Irregolarità nella composizione della commissione di concorso/chiamata	trascurabile
	Irregolarità nella composizione della commissione di valutazione	trascurabile
	Irregolare valutazione di prove di concorso	trascurabile
	Irregolarità nella valutazione dei candidati	trascurabile
	Progressione non necessaria	trascurabile
	Irregolarità nella valutazione dei parametri	trascurabile
	Irregolare selezione del collaboratore	trascurabile
	utilizzo in modo improprio del bene affidato rispetto a quanto stabilito nell' accordo aziendale	medio - basso
	Irregolarità nelle procedure di gestione dei beni mobili	trascurabile
	Utilizzo a fini personali	medio - basso
	Utilizzo a favore di terzi	medio - basso
	Utilizzo non coerente con le finalità d'istituto	medio - basso
B	Artificiosa programmazione al fine di favorire o sfavorire soggetti terzi anche con il pretesto di affidare incarichi professionali	medio - basso
	Affidamento progettazione esterna non necessaria	medio - basso
	Previsione di elementi progettuali personalizzati in fase di redazione del progetto esecutivo	medio - basso
	Previsione di interventi non necessari o non prioritari	medio - basso
	Scelta irregolare procedura di affidamento	trascurabile
	Definizione personalizzata requisiti di partecipazione	trascurabile
	Mancata valutazione professionalità interne	medio - basso
	Artificioso frazionamento	medio - basso
	Irregolarità nelle procedure di verifica sul possesso dei requisiti	medio - basso
	Irregolarità nella valutazione delle offerte tecniche	medio - basso
	Irregolarità nella verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	medio - basso
	Mancata valutazione professionalità interne nell' ambito dell' affidamento dell' incarico	trascurabile
	Consegna sotto riserva di legge non necessaria	trascurabile

	Irregolare redazione contabilità	trascurabile
	Irregolare autorizzazione di varianti in corso d'opera	trascurabile
	Irregolare autorizzazione al subappalto	trascurabile
	Irregolare vigilanza nei cantieri	trascurabile
	Irregolare applicazione dell'arbitrato	trascurabile
	Risoluzione contenzioso mediante il ricorso ad irregolari rimedi stragiudiziali di risoluzione controversie	medio - basso
B.8	Calcolo del valore stimato dell'appalto in modo errato	medio
	Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico	medio - basso
	Nomine di RUP volte ad alterare la procedura d'appalto	medio - basso
B.9	Calcolo del valore stimato dell'appalto in modo errato	medio
	Affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico	medio
C	Programma triennale riportante interventi inseriti per soddisfare interessi particolari	trascurabile
	Provvedimenti di riorganizzazione del personale non necessari senza effetti economici	trascurabile
	Rilascio irregolare di pareri/nulla osta polizia idraulica	trascurabile
	Stipula convenzioni senza contenuto patrimoniale non necessarie, ma opportune per soddisfare interessi particolari non istituzionali	medio - basso
D	Provvedimenti di riorganizzazione del personale non necessari con effetti economici	trascurabile
	Rilascio irregolare di concessioni/autorizzazioni di polizia idraulica personalizzati	trascurabile
	Polizia idraulica: irregolari ordini di pristino stato e/o rimozione pregiudizi	trascurabile
	Inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e dei componenti il Consiglio di Amministrazione.	trascurabile
	Stipula convenzioni a contenuto patrimoniale non necessarie, ma opportune per soddisfare interessi particolari non istituzionali	medio - basso
E	Irregolare riconoscimento di elementi variabili della retribuzione (es. rimborsi spese, ore straordinarie)	trascurabile
	Irregolare gestione presenze/assenze	trascurabile
	Irregolare attribuzione di aree e parametri	trascurabile
	Irregolare attribuzione di componenti retributive personalizzate non già approvate dall'Amministrazione	trascurabile
F	Irregolare definizione dell'ordine lavori di manutenzione	trascurabile
	Utilizzo materiali, attrezzature e macchinari consortili pro terzi	trascurabile
	Utilizzo personale pro terzi	trascurabile
	Vendita materiali e attrezzature consortili a terzi	trascurabile
G	Omissione controllo dotazioni irrigue	trascurabile
	Omissione controllo conformità opere di competenza dei privati	trascurabile
	Omissione controllo del rispetto dei divieti	trascurabile

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

1^ Livello	2^ Livello	Riferimento Normativo	Denominazione Obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Trasmissione Dati	Responsabile Pubblicazione Dati
Disposizioni Generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	art.10, comma 8, lett.a) D.Lgs.n.33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Atti Generali	art.12, comma 1 D.Lgs.n.33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	1: R.D.n.2015/1933; 2: R.D.n.368/1904	6 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
		art.12, comma 2 D.Lgs.n.33/2013	Atti amministrativi generali	1: Regolamento per lavori, forniture e servizi in economia; 2: Regolamento Servizio Economato; 3: Regolamento di contabilità; 4: Piano di Organizzazione Variabile; 5: Piano di classifica e suo aggiornamento	6 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
		art.12, comma 1 D.Lgs.n.33/2013	Statuto e Leggi Regionali	1. Statuto Consorziale; 2: L.R.Veneto n.12/2009; 3: DGR n.1408 del 19/5/2009 e n.2416 del 4/8/2009	6 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Oneri Informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	art.14, comma 1, lett.a)-f) D.Lgs.n.33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle) Per i Consorzi di bonifica: Presidente, VicePresidente, Consiglieri, Sindaci, Rappresentanti delle Province, Rappresentante della Regione - Formato Tabellare	1) Atto di nomina o proclamazione e durata dell'incarico o del mandato; 2) Curriculum; 3) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; 4) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (a consuntivo per spese di trasferta Presidente + Vice, semestralmente); 5) Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; 6) Altri eventuali incarichi con oneri a carico delle finanze pubbliche e indicazione dei compensi spettanti. 7) Dichiarazione concernente la propria situazione patrimoniale o di eventuale variazione; 8) Ultima dichiarazione dei redditi; 9) Dichiarazione concernente la situazione patrimoniale del coniuge e dei parenti fino al secondo grado - Diniego	6 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
		art.14, comma 1, lett.a)-f) e comma 1 bis, D.Lgs.n.33/2013	Titolari di incarichi di direzione di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	si rinvia alla sotto-sezione Livello 1 PERSONALE, sezione Livello 2 Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Cessati dall'incarico	art.14, comma 1, lett.a)-f) D.Lgs.n.33/2013	Cessati dall'incarico	1) Atto di nomina con indicazione durata dell'incarico ; 2) Curriculum; 3) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; 4) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici ; 5) Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; 6) Altri eventuali incarichi con oneri a carico delle finanze pubbliche e indicazione dei compensi spettanti.	NESSUNO	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
				6) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 7) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi evidenzia del mancato consenso]	NESSUNO	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
				8) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, evidenza del mancato consenso]	NESSUNO	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	art.47, comma 1 D.Lgs.n.33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile per la mancata o incompleta comunicazione dei dati previsti	6 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Articolazione degli uffici	art.13, comma 1, lett.b) D.Lgs.n.33/2013	Articolazione degli uffici	Elenco degli Uffici	6 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
art.13, comma 1, lett.b) e c) D.Lgs.n.33/2013		Organigramma	Rappresentazione Grafica dell'Organigramma completo del nome dei Dirigenti	6 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	

	Telefono e posta elettronica	art.13, comma 1, lett.d) D.Lgs.n.33/2013	Telefono e posta elettronica	1) Centralino consorziale; 2) Servizio Reperibilità; 3) Casella di Posta Elettronica Certificata; 4) Fax; 5) Telefono e Casella Posta elettronica istituzionale per ogni Ufficio	6 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
Consulenti e Collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	art.15, comma 1, lett.b) c) e d) e comma 2 D.Lgs.n.33/2013 e art.53, comma 14 D.Lgs.n.165/2001	Consulenti e collaboratori	Per ognuno: 1) Estremi atto di conferimento incarico di collaborazione; 2) curriculum in formato europeo; 3) durata; 4) compenso lordo previsto per lo svolgimento dell'incarico; 5) attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse; 6) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali e relativi compensi	4 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	art.14, comma 1, lett.a)-f) e comma 1 bis, D.Lgs.n.33/2013	Direttore Generale	1) Atto di conferimento dell'incarico ; 2) Curriculum; 3) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; 4) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (a consuntivo per spese di trasferta); 5) Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; 6) Altri eventuali incarichi con oneri a carico delle finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
				7) Dichiarazione concernente la propria situazione patrimoniale o di eventuale variazione; 8) Ultima dichiarazione dei redditi; 9) Dichiarazione concernente la situazione patrimoniale del coniuge e dei parenti fino al secondo grado - Diniego	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
	Dirigenti - Dirigenti Non Generali	art.14, comma 1, lett.a)-f) e comma 1 bis, D.Lgs.n.33/2013	Dirigenti - Formato Tabellare	1) Atto di conferimento dell'incarico ; 2) Curriculum; 3) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; 4) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (a consuntivo per spese di trasferta); 5) Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; 6) Altri eventuali incarichi con oneri a carico delle finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
				7) Dichiarazione concernente la propria situazione patrimoniale o di eventuale variazione; 8) Ultima dichiarazione dei redditi; 9) Dichiarazione concernente la situazione patrimoniale del coniuge e dei parenti fino al secondo grado - Diniego				Settore Amministrativo
	Dirigenti cessati	art.14, comma 1, lett.a)-f) e comma 1 bis, D.Lgs.n.33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	1) Atto di conferimento dell'incarico ; 2) Curriculum; 3) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; 4) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici (a consuntivo per spese di trasferta); 5) Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; 6) Altri eventuali incarichi con oneri a carico delle finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.	NESSUNO	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
				7) Dichiarazione concernente la propria situazione patrimoniale o di eventuale variazione; 8) Ultima dichiarazione dei redditi; 9) Dichiarazione concernente la situazione patrimoniale del coniuge e dei parenti fino al secondo grado - Diniego	NESSUNO	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
	Posizioni organizzative	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica						
	Dotazione Organica	art.16, comma 1 D.Lgs.n.33/2013	Conto annuale del personale	Indicazione del personale effettivamente in servizio-e del relativo costo con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
		art.16, comma 2 D.Lgs.n.33/2013	Costo personale a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
	Personale non a tempo indeterminato	art.17, commi 1 e 2 D.Lgs.n.33/2013	Costo personale non a tempo indeterminato	Costo complessivo del personale non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
	Tassi di assenza	art.16, comma 3 D.Lgs.n.33/2013	Tassi di assenza, in formato tabellare	Tassi di assenza distinti per le aree organizzative previste dal P.O.V.	TRIMESTRALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	art.18, comma 1 D.Lgs.n.33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, in formato tabellare	Oggetto, durata, compenso	4 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
Contrattazione collettiva	art.21, comma 1 D.Lgs.n.33/2013	Contratti collettivi nazionali di lavoro	Contratti collettivi nazionali di lavoro e relativi accordi di rinnovo dei dirigenti e dei dipendenti	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria		
Contrattazione integrativa	art.21, comma 2 D.Lgs.n.33/2013	Accordi integrativi aziendali	Accordi integrativi aziendali dei dirigenti e dei dipendenti	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria		
O.I.V.	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica							

Bandi di Concorso		art.19, D.Lgs.n.33/2013	Bandi di concorso, in formato tabellare	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale	4 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
Performance	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica						
Enti Controllati	Enti pubblici vigilati	art.22, commi 1, 2 e 3 D.Lgs.n.33/2013	Enti vigilati - Formato Tabellare	Per ogni ente: 1) ragione sociale; 2) misura della partecipazione del Consorzio; 3) durata dell'impegno; 4) onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio del Consorzio; 5) numero dei rappresentanti del Consorzio negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante; 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari; 7) link al sito istituzionale dell'Ente Vigilato.	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Società Partecipate	art.22, commi 1 e 2 D.Lgs.n.33/2013	Società Partecipate - Formato Tabellare	Per ogni società: 1) ragione sociale; 2) misura della partecipazione del Consorzio; 3) durata dell'impegno; 4) onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio del Consorzio; 5) numero dei rappresentanti del Consorzio negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante; 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Enti di diritto privato controllati	art.22, comma 2 D.Lgs.n.33/2013	Enti di diritto privato controllati - Formato tabellare	Per ognuno: 1) ragione sociale; 2) misura della partecipazione del Consorzio; 3) durata dell'impegno; 4) onere complessivo gravante per l'anno sul bilancio del Consorzio; 5) numero dei rappresentanti del Consorzio negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante; 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una rappresentazione per ciascuna società	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	art.35, comma 1, lett.a) - n), D.Lgs.n.22/2013	Tipologie di procedimento - Formato Tabellare	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione con indicazione dei riferimenti normativi; 2) ufficio responsabile dell'istruttoria; 3) ufficio competente all'adozione del provvedimento finale con nome del responsabile, recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale; 4) modalità con cui interessati possono ottenere informazioni; 5) termine fissato dalla normativa per la conclusione del procedimento; 6) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale; 7) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari; 8) titolare del potere sostitutivo	4 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico - Formato Tabellare	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	SEMESTRALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	SEMESTRALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
			(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
			Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Tablette riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	(pubblicate secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Settore Tecnico		Ufficio Segreteria	
				Settore Tecnico		Ufficio Segreteria	
						Settore Tecnico	Ufficio Segreteria

Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
				Per ciascuna procedura:		Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Atti di concessione	art.26, comma 2 e art. 27, comma 1, lett.a) - f) D.Lgs.n.33/2013	Atti di concessione (pubblicate in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	1)nome beneficiario, 2) importo, 3) norma o titolo per l'attribuzione, 4) responsabile provvedimento, 5) modalità seguite per individuazione beneficiario	4 MESI	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	art.29, comma 1 D.Lgs.n.33/2013	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
			Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	art.30 D.Lgs.n.33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	4 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Canoni di locazione o affitto	art.30 D.Lgs.n.33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	4 MESI	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
Controlli e rilievi sull'Amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
	Organi di revisione amministrativa e contabile	art.31 D.Lgs.n.33/2013	Relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni, al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Corte dei Conti		Rilievi Corte dei Conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
	Class action	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
	Costi contabilizzati	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (pubblicati in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art.33 D Lgs.n.33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni e servizi in giorni	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	IBAN e pagamenti informatici	art.36 D.Lgs.n.33/2013	IBAN e pagamenti informatici	Modalità di pagamento utilizzabili dai soggetti versanti	Tempestivo	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria

	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
Opere Pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	art.38 D.Lgs.n.33/2013	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	ANNUALE	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (pubblicate in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
Pianificazione e Governo del Territorio		art.39, comma 1, lett. a) D Lgs.n.33/2013	Pianificazione e Governo del Territorio	Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio	Tempestivo	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
Informazioni Ambientali		Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica					
Interventi straordinari di emergenza		art.42, comma 1, lett.a) - d) D.Lgs.n.33/2013	Interventi straordinari di emergenza - Formato Tabellare	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza, costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto - Somme Urgenze	4 MESI	Settore Tecnico	Ufficio Segreteria
Altri Contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Tempestivo	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria	
Altri Contenuti - Accesso Civico	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Settore Amministrativo	Ufficio Segreteria
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Come previsto dalla norma (comma 2, art. 9 bis del D.Lgs 33/2013), la pubblicazione dei dati relativi eventualmente linkabili a banche date esterne continueranno ad essere pubblicati nei propri Livelli di riferimento fintanto che non sarà verificato quanto contenuto nelle banche dati con cui interagiscono i Consorzi di bonifica (BDAP, BDNCP, Servizio Contratti Pubblici)	Tempestivo		
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica	Annuale		
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (pubblicate secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica	Annuale		
Altri Contenuti	Dati Ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012		Adempimento non previsto per i Consorzi di bonifica			